

- LUN 04** { ⇒ **Ore 21.15 - locali di San Liborio: bambini del catechismo e famiglie in festa.** Giochi, canti, poesie per condividere la gioia natalizia.
- MAR 05** { ⇒ **Vigilia dell'Epifania:** SS. Messe come la festa, secondo il consueto orario "pre-festivo".
⇒ **Ore 21.15 - locali di S. Maria: "La tombola della GENTil befana"** promossa dai focolarini. Invito aperto a tutti. Ricavato devoluto alla caritas cittadina.
- MER 06** { ⇒ **Epifania del Signore:** SS. Messe secondo l'orario domenicale. S. Messa vespertina a S. Francesco anticipata alle ore 16.00.
⇒ **Dalle ore 14.30 - piazza Mazzini:** arrivo della **befana** con giochi e attività, a cura dell'AVIS e di altre associazioni.
⇒ **Ore 16.30 - chiesa di San Francesco: arrivo dei Magi e celebrazione della S. Messa.** Sono invitati tutti i bambini, in particolare quelli del catechismo, e le loro famiglie.
- GIO 07** { ⇒ **Ore 19.30-23.30 - chiesa di S. Maria: Adorazione Eucaristica,** con possibilità di confessioni.
- VEN 08** { ⇒ **Ore 21.15 - locali di Santa Maria:** incontro per i genitori e i padrini dei **bambini battezzandi** di domenica 10 gennaio.
- DOM 10** { ⇒ **Battesimo del Signore:** nelle celebrazioni faremo **memoria** del nostro **Battesimo**. Celebrazione del battesimo dei bambini: ore 10.00 Santa Maria, ore 11.00 San Liborio, ore 12.00 San Francesco.



AVVISO

Prossima celebrazione comunitaria dei Battesimi a Pasqua (nella veglia, sabato 26 marzo e lunedì dell'Angelo, 28 marzo)

RIPOSANO IN CRISTO



Abitazione e uffici di Corso Matteotti, 1

0734-88218

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - email: sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - email: danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com



ANNO DEL SIGNORE 2016

"Anno del Signore"... sembra l'inizio di un racconto di altri tempi, eppure ha un forte significato di cui riappropriarci. Non dimentichiamo che il computo degli anni parte proprio da quell'anno "zero" in cui accade il fatto che da' svolta alla storia: l'incarnazione di Gesù. Un fatto non registrato dalla cronaca del tempo, marginale rispetto ai grandi avvenimenti da "prima pagina", eppure da' il via ad una nuova



stenza. "Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,11-12). Non abbiamo da cercare rassicurazioni per il futuro negli oroscopi, ma in Colui che può regalarci la consolazione più grande: possa Dio illuminare gli occhi del nostro

cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati (cfr. Ef 1,18). Allora: "auguri!"... nel senso letterale del termine: che davvero possa

era. E' la "pienezza del tempo" (S. Paolo ai Galati): non più "schiavi", ma "figli" riscattati, adottati, amati... liberi! Questa "pienezza del tempo" non è superata e consegnata all'oblio della storia, ma accade "adesso", a patto che accogliamo Gesù nella fede, a condizione che la Parola, tradotta in vita, diventi carne nella nostra esi-

siamo crescere (*augere* da cui augurio) nella fede e nella speranza, operando la carità, la giustizia e la pace. Per questo auguro a tutti e a ciascuno: "Buon anno del Signore 2016!"... Che ogni giorno, ogni momento lo possiamo vivere ricordando che è "del Signore". A Lui appartengono la lode e la gloria nei secoli! *Don Sandro.*



“Vinci l’indifferenza e conquista la pace”. Questo è il titolo del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace. L’indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di pace nel mondo. “Dio non è indifferente! A Dio importa dell’umanità, Dio non l’abbandona!” -scrive il Papa- “All’inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest’ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.” La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi. Si tratta di sensibilizzare e formare alla responsabilità riguardo gravissime questioni che affliggono la famiglia umana: il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell’etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine



organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati. La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato e il messaggio di quest’anno vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti, in particolare coloro i quali operano nell’istruzione, nella cultura e nei media, agiscano per costruire insieme un mondo libero e giusto, più consapevole e misericordioso. “Siamo chiamati a fare dell’amore, della compassione, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita,” -sottolinea il Papa- “uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri. Ciò richiede la conversione del cuore: che cioè la grazia di Dio trasformi il nostro cuore di pietra in un cuore di carne (cfr Ez 36,26), capace di aprirsi agli altri con autentica solidarietà. Nello spirito del Giubileo della Misericordia ciascuno è chiamato a riconoscere come l’indifferenza si manifesta nella propria vita e ad adottare un impegno concreto per contribuire a migliorare la realtà in cui vive, a partire dalla propria famiglia, dal vicinato o dall’ambiente di lavoro.” Papa Francesco conclude il suo messaggio (che vi invitiamo a leggere nella versione integrale) affidando a Maria questo 2016 “affinché ci ottenga dal suo Figlio Gesù, Principe della Pace, l’esaudimento delle nostre suppliche e la benedizione del nostro impegno quotidiano per un mondo fraterno e solidale.”

organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati. La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato e il messaggio di quest’anno vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti, in particolare coloro i quali operano nell’istruzione, nella cultura e nei media, agiscano per costruire insieme un mondo libero e giusto, più consapevole e misericordioso. “Siamo chiamati a fare dell’amore, della compassione, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita,” -sottolinea il Papa- “uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri. Ciò richiede la conversione del cuore: che cioè la grazia di Dio trasformi il nostro cuore di pietra in un cuore di carne (cfr Ez 36,26), capace di aprirsi agli altri con autentica solidarietà. Nello spirito del Giubileo della Misericordia ciascuno è chiamato a riconoscere come l’indifferenza si manifesta nella propria vita e ad adottare un impegno concreto per contribuire a migliorare la realtà in cui vive, a partire dalla propria famiglia, dal vicinato o dall’ambiente di lavoro.” Papa Francesco conclude il suo messaggio (che vi invitiamo a leggere nella versione integrale) affidando a Maria questo 2016 “affinché ci ottenga dal suo Figlio Gesù, Principe della Pace, l’esaudimento delle nostre suppliche e la benedizione del nostro impegno quotidiano per un mondo fraterno e solidale.”

Preghiamo

In Famiglia attorno alla Tavola

Signore Gesù, benedici noi e questa tavola!

Ci dai la gioia di cominciare un nuovo anno che affidiamo alla protezione di tua Madre. Aiutaci Gesù in questo nuovo anno che si schiude davanti a noi, a non dimenticare mai la tua Amicizia, la nostra appartenenza, nelle situazioni felici e in quelle tristi, nella gioia e nel pianto, in ogni giorno della nostra vita. Amen!

CRISTIANI E MUSULMANI: “RACCONTI DI PACE!” di Giovanna Conti

Lo scorso martedì 29 Dicembre nella sala Francescani si è tenuto un incontro molto bello e significativo tra la comunità magrebina e quella montegranarese. Tutto è nato a seguito dei fatti di Parigi che hanno messo in crisi il senso di sicurezza di noi europei. È scaturita dal cuore una domanda: “Cosa possiamo fare, qui a Montegranaro, per aprire un dialogo sereno ed una collaborazione, per costruire la pace e aprire le coscienze ad una maggiore conoscenza reciproca con i numerosi fratelli marocchini che vivono al nostro fianco ormai da decenni?” È nato, perciò, un incontro tra il Sindaco Ediana Mancini, il parroco don Sandro Salvucci e l’imam Samir Rajiraji. Tutti hanno mostrato di avere a cuore l’unità e la pace nel nostro paese ed hanno collaborato a “inventare” una serata all’insegna di storie ed integrazione, oltre che di apertura, denominata “Racconti di pace”. Oltre ogni previsione la Sala consiliare era stracolma di persone sorridenti ed attente alle bellissime e profonde parole del Sindaco, del parroco e dell’Imam. San Francesco è stato portato ad esempio del dialogo interreligioso e simbolicamente ha accolto tutti nell’antico convento a lui dedicato, oggi, appunto, Palazzo Francescani. Chi ha portato la propria testimonianza si è sentito libero di aprire il cuore, esprimere il proprio pensiero e donare la sua esperienza: due giovani ragazze - una cristiana e l’altra islamica - hanno voluto testimoniare la loro profonda amicizia, nata tra i banchi di scuola e approfondita nel rispetto e accettazione delle reciproche differenze; una ragazza marocchina (nata in Italia, dunque di seconda generazione) ha voluto, con parole chiare ed in perfetto italiano, rompere il muro di stereotipi che assimilano gli arabi al fondamentalismo di alcuni fanatici. Qualcuno ha ribadito la volontà di integrazione e ha anche proposto un picnic tutti insieme a primavera. Tutto si è concluso in un clima di festa e di famiglia degustando i dolci tipici marocchini ed italiani che sono stati messi in comune ed un ottimismo alla menta. Tra sorrisi, in un clima di serenità e di condivisione ci si è salutati con nel cuore la voglia di sentirsi sempre più uniti e di continuare a proporre iniziative concrete di incontro e dialogo.



ANNO DELLA MISERICORDIA

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

